

Piccola storia della numismatica

La “tosatura” delle monete

A cura del Dott. Adriano Tagliaferri

La **numismatica** (dal latino *numisma*, moneta) è lo studio scientifico della moneta e della sua storia, dal punto di vista storico, artistico ed economico.



FRANCIA **NAPOLEONE BONAPARTE**
(1804-1814) 40 FRANCHI 1812 Parigi

La numismatica include lo studio di molti differenti aspetti legati a monete, comprese storia, geografia, economia, metallurgia, processi di produzione ed uso.



Dobbiamo ad Alberto Angela la
più semplice definizione di
Numismatica.

***“La moneta è un
pendrive, un vero e
proprio ‘contenitore
di dati”***



Un'importante precisazione

La moneta, il ***nummus***, non equivale a ***pecunia***. Il termine **pecunia** è molto più generico, intende tutte le possibili forme di ricchezza.

La moneta, invece, è uno strumento sofisticato che svolge specifiche funzioni: facilita lo scambio, accumula ricchezza e misura il valore.



Dunque la moneta, intesa nella più ampia accezione, è un documento ufficiale emesso dallo Stato. E' uno strumento molto sofisticato, altamente simbolico, cui si attribuiscono specifiche funzioni; è il risultato di un'evoluzione secolare finalizzata a facilitare gli scambi commerciali. Narra la storia economico-sociale di un paese.

**Oggi, come nel passato,
solo gli Stati possono
battere moneta, mentre i
privati avevano la facoltà
di produrre solo
medaglie,
rappresentative ma non
circolanti.**



Il termine *medaglia* è di origine medievale, secolo XII e XIII. L'uso probabilmente deriva da una piccola moneta di basso valore del sistema carolingio, la **maille**: maglia, obolo. Le medaglie sono destinate a ricordare un personaggio o un avvenimento.



La
celebrazione
della
battaglia di
Marengo



**BATTAGLIA DI
AUSTERLITZ.**

**Medaglia in argento
1805.**

**L'immagine sui due lati della moneta,
permetteva, di identificare l'autorità
emittente e garantire allo stesso tempo la
bontà del
metallo e del peso.**



**Dobbiamo a Isidoro
di Siviglia la
definizione dei tre
elementi che
costituiscono la
moneta: “nella
moneta tre sono gli
elementi:
metallo, immagine e
peso; se uno di
questi manca non vi
è moneta”**



**Isidoro di Siviglia
560-636 d.C.**



Come
“leggere”
una
moneta



La moneta, compare probabilmente in Lidia tra il VII ed il VI secolo a.C. sotto il regno di **Creso** come forma di pagamento dei mercenari, col tempo divenne in Grecia un simbolo dell'esistenza e dell'autonomia della polis.



Con la moneta, nella sua funzione sociale e commerciale, si passa dallo scambio puro e semplice delle merci (il baratto) alla scelta del materiale maggiormente prezioso e più ricercato per acquisire le merci più svariate.



Furono i Sumeri (4000 anni prima di Cristo) a stabilire la relazione di valore tra i vari metalli prima di stabilire i loro rapporti con le merci attraverso l'invenzione della numerazione.



I Sumeri credevano che l'oro fosse sacro alla divinità del sole e l'argento alla luna, confrontando i moti rivoluzionari del sole e della luna, definirono il rapporto da 1 a 13 corrispondente alla proporzione fra l'anno solare e i mesi lunari e adottarono questo rapporto come base delle loro valutazioni. Questo rapporto di 1 a 13 elaborato esclusivamente in base a **credenze astrologiche-mitologiche**, rimase inalterato, trovando una valida applicazione presso i Greci, i Romani, nel Medio Evo, e nel Rinascimento.



I metalli più usati per coniare le monete erano soprattutto l'oro, l'**elettro** e l'argento.



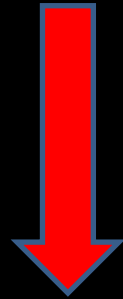
Statère macedone coniato in elettro
VI-IV secolo a.C.

L'**elettro** è una lega metallica in oro e argento di circa 14 grammi e lo statère, la moneta più rappresentativa in Lidia, veniva usato nelle transazioni di elevato valore. Lo statère divenne l'unità di misura del sistema ponderale monetale.



Uno statère in elettro

Durante l'alto impero romano é stato anche utilizzato, per la coniazione di sesterzi l'**oricalco**, una lega di rame e zinco simile all'ottone.



Una curiosità!!

“Spasima l'universo,
accorre a valchi
l'aquilon fantasima,
i titanici **oricalchi**
squillano nel ciel.”

Dal libretto dell'**Otello**,
testo di Arrigo Boito,
atto I, musica di
Giuseppe Verdi

I metalli preziosi venivano amministrati dalla casta religiosa, che aveva anche il ruolo di amministratore dell'economia e delle transazioni che si svolgevano davanti ai templi. Avevano anche la fiducia del popolo e del Sovrano. L'alleanza tra potere temporale e potere religioso fece sì che la moneta conservasse dunque il suo carattere sacro.



Le monete più antiche, erano impresse solamente su di una faccia. Fu poi naturale munire lo stampo superiore di un disegno; fu così che presero forma le monete bifacciali che ci sono familiari.

**Statere in elettro
traco-macedone,
presumibilmente
580-480 a.C.**



A cosa serve la numismatica?

Lo studio della numismatica ci permette, di documentare, capire, conoscere la storia dell'uomo attraverso figurazioni, brevi grafie e simboli che hanno comunque caratterizzato e determinato l'evoluzione dell'umanità e sono alla base della nostra Storia. Le monete, possono essere opere d'arte di inestimabile valore.

Le vicende della numismatica hanno una lunga storia che risale all'antica Grecia e a Roma antica. Nella antichità si era soliti collezionare monete per il loro valore estetico e storico. Tuttavia, il primo studio formale della numismatica si è verificato nel Rinascimento.

Uno dei primi numismatici moderni fu

Francesco Petrarca.



Altri importanti collezionisti:



Cosimo di Giovanni de' Medici

Politico e banchiere
1389-1464

Vittorio Emanuele III di Savoia

1869-1947





Mitridate VI eupatore
Re del Ponto



Joseph Hilarius Eckhel
(1737-1798)
(fu il primo a dividere in due grandi
categorie le monete antiche: greche
e romane)

Il problema della classificazione delle monete

Dobbiamo al gesuita austriaco Joseph Hilarius Eckhel le basi scientifiche della numismatica. Ebbe a disposizione le ricchissime collezioni di monete dei gesuiti a Roma la cui sistemazione e datazione costituì la base di ogni studio successivo del periodo greco e romano.



Joseph Hilarius Eckhel

Grazie a Eckhel la numismatica cessava di appartenere al collezionismo antiquario erudito per diventare scienza autonoma, in bilico tra gli studi umanistici, l'archeologia, l'epigrafia e le scienze sperimentali. Un continuo evolversi metodologico.



**Antica epigrafe
bronzea dell'età
preromana**

La numismatica antica si suddivide generalmente in due grandi aree distinte, quella **greca**, che comprende tutte le monetazioni del mondo mediterraneo, comprese quella ispanica, celtica, punica, etrusca, ecc., e quella **romana**, che include tutte le emissioni ufficiali di Roma e delle zecche direttamente controllate all'interno del suo impero.

La moneta nell'antica Grecia

La numismatica greca studia l'insieme delle monete emesse dalle città-stato greche, i regni ellenistici e da quelle civiltà che pur non essendo di lingua greca, gravitavano comunque nell'area del Mar Mediterraneo oppure la cui monetazione era influenzata dalla monetazione greca.



Testa elmata di **Athena**
V secolo a.C.

La moneta greca serve a esaltare la **polis** che la emette. Sono vere e proprie opere d'arte. Si ingaggiano gli artisti migliori che producono conii con cui vengono battute le monete. A confronto le monete romane si presentano con immagini semplici, quasi piatte. Si ha più l'impressione di un disegno che di un bassorilievo.



Concetto di identificazione tra Stato e moneta che portava anche ad un forte rapporto identitario tra chi usava le monete e le sentiva proprie.



**statere di Gortyna (isola di
Creta) coniato tra il 330 e
il 270 aC**



***Il Demareteion di
Siracusa V sec. a.C.***



**Il decadramma
di Siracusa**
(dritto e rovescio)



Il raffinatissimo senso estetico dei Greci trasformò già nel V secolo a.C. quello che doveva essere un semplice mezzo di scambio in una vera e propria opera d'arte



Aretusa,
del più grande
incisore greco,
Kimon, 400 a.C.

La numismatica romana

Studia l'insieme delle monete emesse da Roma fino alla fine del suo impero. Si suddivide in:

Monetazione repubblicana

Monetazione imperatoriale

Monetazione imperiale

Monetazione provinciale

A Roma, dalla sua fondazione (21 aprile 753 a.C.) e per tutto il periodo monarchico (753-509 a.C.) il commercio non si basava sull'uso della moneta, ma sulla pratica del baratto usando barre di bronzo (aes rude**) come mezzo di scambio.**



Pre moneta romana, rudimentale, senza forma e soprattutto senza segni atti a identificarne il valore e l'autorità che la emette.

Appare subito evidente quanto fosse scomodo questo baratto, ogni volta si doveva pesare il bronzo e quantificarne il valore rispetto alla merce da barattare. Si cominciò a usare il bronzo in forma rotonda o rettangolare, ognuno dei quali riportava il valore assegnatogli: *aes signatum*



I due simboli tridente e caduceo (araldo) alluderebbero al commercio marittimo.

La prima moneta standardizzata da parte dello stato fu **l'*Aes grave***, introdotta durante il periodo repubblicano con l'avvio dei commerci su mare intorno al 335 aC. si comprendono sotto questa denominazione tutte le monete antiche fuse di bronzo della penisola italiana: romane, etrusche, umbre, picene, apule.



La moneta d'argento che
costituì l'ossatura
dell'economia romana fu
il **denario**, coniato per la
prima volta a Roma
intorno al 211 a.C.



Monetazione imperatoriale

Sono le emissioni coniate degli ultimi anni della Repubblica romana Il termine, deriva dal fatto che in questo periodo di guerre civili le monete venivano emesse a nome dei generali che si combattevano tra loro in virtù del loro *imperium*. Si tratta quindi delle monete di Pompeo, Giulio Cesare, Bruto, Cassio, Labieno, Lepido, Marco Antonio e Ottaviano



TIBERIO, 14-37 d.C., DENARIO,
Emissione: 14-37 d.C. circa, Zecca
di Lugdunum, (Lione)



Denario di **Augusto**

Denario di **Traiano** in oro



Monetazione provinciale

Nell'impero romano alcune città conservarono il diritto di emettere monete proprie. Queste monete servivano anzitutto ai commerci interni di una città o di un'area limitata. Inoltre i tipi utilizzati riflettevano temi locali. Questa monetazione è stata preziosa avendo rivelato particolari della vita del mondo nelle varie province.



Provincia d'Africa



Provincia fenicia

Monetazione imperiale

Con il passaggio dalla moneta repubblicana a quella imperiale si accentua il carattere di propaganda che non ha più per oggetto la gens, ma il personaggio che in quel momento domina la scena politica.

La moneta come veicolo di propaganda e autocelebrazione

La moneta nell'arte



Masaccio, *il Pagamento del tributo*.
Firenze, Santa Maria del Carmine, 1425 circa



Bernardo Strozzi, *Il tributo della moneta*, Firenze, Uffizi, prima metà del XVII secolo



Ritratto d'uomo con
una medaglia romana
Hans Memling
1480



Peter Paul Rubens, *Il tributo a Cesare*, San Francisco, Fine Arts Museum, 1612 circa



**Mosaico bizantino ravennate
raffigurante l'offerta della vedova**



Caravaggio, *Cattura di Cristo*, Dublino, National Gallery of Ireland, 1602



Rembrandt, *Giuda restituisce le trenta monete d'argento*, coll. priv. 1629



Gli usurai.

**Marinus van Reymerswaele
(Scuola) rappresenta
l'avidità attraverso il
personaggio alla destra del
dipinto (1540). Museo
Stibbert, Firenze**



**“Il cambiavalute e la
moglie”**

Quentin Massys

1514.

**Arriviamo finalmente alla
spiegazione di cosa sia la
“tosatura delle monete”**

Nel '600 lo sviluppo economico europeo subì una grave battuta di arresto a causa della sanguinosa **guerra dei trent'anni**. Viene ridefinita la scena europea.



I motivi che la scatenarono furono solo religiosi: nel 1618 l'imperatore austriaco, Ferdinando II d'Asburgo tentò di ripristinare il cattolicesimo nel Regno della Boemia, divenuto protestante. La Boemia insorse e alla guerra presero parte tutte le principali potenze europee.



Fino al 500 il baricentro economico e sociale e politico era a sud dell'Europa, attorno all'area del Mediterraneo, e il paese più forte era la Spagna insieme all'Italia.

**Nel 600 cambia tutto,
Italia e Spagna
cominciano a diventare
inesorabilmente potenze
di serie B, emergono
potenze audaci forti e
dinamiche soprattutto dal
punto di vista dei
commerci:**



**Entrano in scena le
Province Unite
(Olanda) e l'Inghilterra.**

Olanda e Inghilterra seppero adattarsi alle esigenze del mercato. Mentre spagnoli e italiani avevano puntato tutto sui prodotti di lusso (spezie tessuti, oro e argento) Olanda e Inghilterra puntarono su prodotti a basso costo con l'esigenza che per diventare redditizi dovevano essere distribuiti su larga scala.

Cosa succede?

Nel 600 cala drasticamente l'afflusso di materiali preziosi dalle americhe all'Europa perché le miniere si erano esaurite, per la scarsità di manodopera locale a causa delle condizioni di vita molto precarie e per le malattie che i conquistadores avevano portato dall'Europa.



Hernán Cortés



Francisco Pizarro

Fino a quel momento, il grande flusso di metalli preziosi non aveva aiutato molto l'economia spagnola perchè oro e argento venivano spesi soprattutto all'estero nelle casse dei mercanti e artigiani stranieri, gli spagnoli compravano beni di lusso dall'Olanda dalle fiandre e dall'Italia (in Spagna l'artigianato era in mano a ebrei e ai moriscos)



**Isabella di Castiglia e
Ferdinando d'Aragona**

(incisione del XVI sec.)

Ciò ha importanza sulla moneta europea che fino a quel momento traeva il suo valore dal materiale prezioso che era all'interno della moneta (non c'erano le banconote ma solo le monete metalliche) il peso dell'argento o dell'oro contenuto sanciva il valore della moneta stessa.



Si crea una instabilità monetaria, ricordiamo ancora che c'erano solo le monete e non le banconote e il valore delle monete dipendeva dalla quantità di oro o argento che contenevano: il valore dell'oro decolla perché c'è meno oro e argento che arriva dall'America



Lavoro nelle miniere:
xilografia di Theodoor de Bry in
Historia Americae Sive Novi
Orbis, 1596

Di conseguenza...

Aumenta il prezzo di oro e argento perché ce n'è di meno, quindi il valore di questi metalli sale rapidamente. Ci si accorse che il contenuto nella moneta era meno di quello che veniva dichiarato, allora si comincia a coniare le monete col rame e ciò porta a far calare il valore delle monete, chi vende beni vuole più monete di prima, entra in scena l'inflazione.

Vediamo cos'è la **“tosatura” delle monete**: si prendono le monete d'argento e di oro e si raschia via dal bordo un pò di metallo per arricchirsi facendo finta che la moneta valga ciò che c'è scritto e non il suo peso,



Poi si comincia a produrre le monete in bronzo e rame quindi crolla il valore della moneta e aumentano i prezzi, non circola denaro e la gente compra poco e il mercato crolla improvvisamente.

Alla fine del diciassettesimo secolo, la crisi della tosatura delle monete era diventato un grosso problema. La tosatura era una pratica che consisteva nel limare e rimuovere del materiale dalle monete, che a quel tempo potevano essere d'oro o d'argento



Isaac Newton

1642-1726



Newton fu il principale ideatore della zigrinatura delle monete! Accettando la nomina di **Guardiano della Zecca inglese** nel 1696 ebbe un grande ruolo nel combattere la contraffazione di quei tempi.



Per contrastare questo problema, si decise quindi di marcare ogni moneta sul bordo.

La **zigrinatura o anche la semplice incisione di un testo, aiutò notevolmente l'economia dell'epoca, grazie alla riduzione della contraffazione e della tosatura delle monete.**



**Per terminare, un poco di
saggezza credo non faccia
male...**

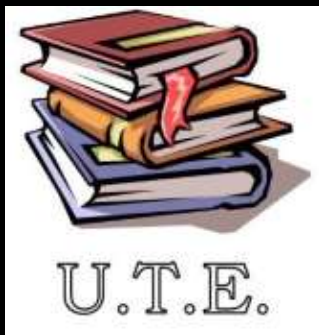




“La ricchezza assomiglia all'acqua di mare: quanto più se ne beve, tanto più si ha sete.”

ARTHUR SCHOPENHAUER

1788-1860



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ringraziamo Wikipedia per le immagini